



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXX n° 259

Luglio 2021



SERVIRE PER CAMBIARE VITE

LA NOTA DEL PRESIDENTE

“Vivere da abitanti della Terra”

È sempre complicato dare inizio a una nuova pagina. L'imbarazzo e il timore che provoca la pagina bianca davanti agli occhi, infatti, è grande. C'è la preoccupazione di non dire tutto, di dirlo male, di ripetersi, di sbagliare i toni, di dare poco spazio al senso dell'impegno preoccupandosi soltanto di mantenere un equilibrio narrativo, come se vi fosse la necessità di dover, per forza, assumendo un ruolo, sembrare ed essere ecumenici. Questa consapevolezza mi ha, progressivamente, convinto che fosse necessario interpretare con la massima autenticità di cui so essere capace, il salto che nella mia vita determinerà questo anno che si apre alla mezzanotte del 30 giugno, quando la ruota del Rotary, incurante dei protagonisti e forte dell'essere in costante movimento, chiude e apre, allo stesso momento, una fase.

A pensarci sono proprio i momenti attesi che provocano le maggiori sorprese nelle nostre vite, perché fanno in modo che nulla sia più come prima e che, in un preciso momento, dovranno diventare e costituire il rinnovato impegno di un periodo nel quale – per volontà dei soci del mio club – sono chiamato a coordinarne l'azione. L'Azione del Rotary, l'azione come progetto personale e di gruppo che si fa del servizio verso gli Altri, le Comunità e i Territori, che vuole essere strumento per vincere le sfide della miseria, dell'ignoranza, delle ingiustizie, delle malattie, delle storture che – con infinite contraddizioni – segnano e caratterizzano il mondo contemporaneo. L'agire che non si origina dal nulla o dalla fantasia emozionale, ma che si innesta in una Storia che dura da più di un secolo, che si alimenta con l'impegno, con una solida visione futura, con il convincimento etico personale della necessità di ciascuno e della indispensabilità di nessuno, con il senso di gruppo che – attraverso concretezza di

progettualità e idealità di convincimento – affronta le sfide, quelle del miglioramento personale, etico e quelle dell'utilità disinteressata nell'azione sociale.

Da qui il motto dell'anno: “Vivere da abitanti della Terra”. Apparentemente, solo apparentemente generalista. Invece è, vuole costituire il senso di un impegno consapevole in un momento storico complesso nel quale l'Umanità, apparentemente avviata sulla strada di un progresso inarrestabile, ha mostrato, invece, nella pandemia da Sars-cov 2, una vulnerabilità inaspettata, contraddizioni profonde, velocità di sviluppo molto differenziate, fragilità di sistema inattese. La declinazione di questa evidenza è semplice. Molto più complesso è trovare, provare a trovare, delle risposte ai problemi attraverso la realizzazione di percorsi concreti di ricucitura delle lacerazioni, di relazioni attive fra persone, fra uomo e ambiente, fra la sensibilità dell'avvertire e la necessità del fare.

Essere abitanti della Terra, parti attive e uniche del Creato, vuol dire uscire da un paradigma di egocentricità per evolversi in un nuovo rapporto con la soluzione dei problemi del mondo che non è più rinviabile. “Più tardi sarà troppo tardi”. Il nostro mondo porta, mai come oggi, segni profondi di diseguaglianze, conflitti, sviluppo distorto, violenza, sfruttamento, corruzione, esiti sociali della pandemia che colpiscono in maniera speciale i più poveri e i più deboli. Essere abitanti consapevoli vuol dire mettersi in ascolto del mondo, di tutto il mondo, delle libertà negate, dei territori assaliti, delle ingiustizie per avviare un mondo di reciprocità, dialogo, pace, solidarietà, giustizia. Abitare significa avvertire sulla propria pelle la crisi ambientale che deve essere vissuta come un'occasione per rendere le nostre economie e la nostra società più a misura d'uomo, più capace di generare futuro.

(continua a pag. 4)

“Può venir fuori qualcosa di buono da Chicago?”

Il Rotary non è una corrente filosofica, né un movimento ideologico, quindi non parleremmo che in senso improprio di “filosofia del Rotary” o di “visione dell’uomo nel Rotary”, tuttavia esso è figlio del proprio tempo, quindi anche della filosofia, della dottrina sociale, della concezione dell’uomo, della *Weltanschauung* che permeava il clima culturale e sociale alla sua nascita.

Nell’America degli anni dieci, dell’espansione a Ovest, del pionierismo, dello spirito d’avventura, dello sradicamento sociale, del *melting pot*, dell’innovazione e del mito del *self made man*, i modelli culturali del vecchio continente, dall’illuminismo laico al positivismo evoluzionista, s’ibridarono con i frutti culturali più autoctoni dei nascenti *States* e della Nuova America, con il pragmatismo attivista, attivante e ottimista di James, di Pierce, di Dewey, della Scuola di Chicago. L’intuizione di Paul Harris non fu frutto d’improvvisazione, ma il portato di una lunga storia che ci riporta all’*humus* culturale dell’America intrisa dei valori individualisti e libertari del calvinismo dei Padri Pellegrini, dell’illuminismo dei fondatori degli *States* e poi ancora al pragmatismo di John Dewey (i concetti sono strumenti dell’azione), all’utilitarismo di Jeremy Bentham (l’utile coincide con il bene), al trascendentalismo di Ralph Emerson (fiducia in se stessi e autonomia culturale), al romanticismo di Charles Dickens (romanzo di denuncia sociale), all’evoluzionismo di Herbert George Wells (entusiasmo per la scienza e il progresso).

Quella mentalità razionalistica e pragmatica, così diffusa nell’America d’inizio secolo, in particolare lo “strumentalismo” di John Dewey, filosofo e pedagogista, secondo il quale ogni processo di conoscenza porta a un impegno di trasformazione del mondo, sembra aver lasciato un segno tangibile nel processo di formazione ideologica del Rotary. Anche per i rotariani, infatti, la conoscenza era vista principalmente come uno strumento per l’azione. Lo stesso

indirizzo fortemente pedagogico dell’*Etica rotariana* sembra ricalcare alcune delle più note idee di Dewey, secondo le quali si doveva preparare l’uomo a inserirsi, attraverso il lavoro, in una società democratica, industriale e scientifica, che avrebbe dovuto consentirgli di sviluppare al meglio le sue qualità in vista dell’utilità generale.

E Chicago si appaleserà come luogo vocato a dare territorialità materiale e immateriale alla grande avventura del Rotary, così come quell’inizio del XX secolo fu parimenti un tempo vocato, se non addirittura un lievito, per la nascita della nostra Associazione. Paul Harris, nella sua opera del 1935 “*This Rotarian Age*”, presentando Chicago, così la definisce: “Chicago nel corso del tempo diventò l’impreggiabile metropoli dell’Occidente, un vortice sociale in cui gli estremi razziali, politici e religiosi si sono incontrati, si sono scontrati e alla fine si sono fusi in un’apparenza di omogeneità. In tale atmosfera, e nelle condizioni qui di seguito descritte, sorse la “Stella del Rotary”. Alla domanda “Può venir fuori qualcosa di buono da Chicago?” Paul Harris risponderà: “Non poteva esserci momento più opportuno dell’inizio del ventesimo secolo per la genesi di un movimento come il Rotary, né luogo di nascita più favorevole della paradossale Chicago, dove la lotta per l’impegno civico fu così fieramente propugnata”. Paul Harris, nel descrivere la situazione di disagio sociale ed etico in cui versava Chicago nel 1905, ne ravvisa parimenti la disponibilità a un cambio di paradigma, compito che quei primi Rotariani, imprenditori e professionisti, parevano decisi ad assumersi ingaggiando una battaglia di riscossa civile ed etica, finalizzata a dare alla città *a right sense of direction*. Da lì, da quella Chicago rude e paradossale, il Rotary si muoverà nel mondo all’insegna di un’Etica concreta e “attiva”, in difesa della libertà, dell’umanità e della dignità della persona ovunque siano messe in discussione.

Maria Rita Acciardi

Organigramma del Rotary Club Cosenza

Anno sociale 2021 - 2022

CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Paolo Piane	<i>Consiglieri</i>	Amedeo Aragona; Francesca Criscuolo; Gaetano Gentile; Raffaella Ghionna; Sergio Nucci; Sergio Sicoli; Mario Stella; Giuseppe Valentini.
<i>Presidente uscente</i>	Francesco Maria Conforti		
<i>Presidente eletto, Vice presidente</i>	Roberto Caruso		
<i>Segretario</i>	Marco Provenzano		
<i>Segretaria esecutiva</i>	Sandra Ionata		
<i>Tesoriere</i>	Maria Teresa Seta	<i>Club trainer</i>	Alessandro Campolongo
<i>Prefetto</i>	Daniele Basta	<i>Assistente del Governatore</i>	Nadia Rita Vetere

COMMISSIONI

Commissione Amministrazione del club:
Sergio Chiatto, *presidente*; Maurizio De Rose;
Giovanna Seta; Anna Spada; Vittorio Sapiente.

Commissione Effettivo:
Alessandro Campolongo, *presidente*; Francesco
M. Conforti; Francesco Leone; Francesco Sesso;
Roberto Barbarossa; Sergio Nucci (presidenti del
club negli ultimi cinque anni sociali).

Commissione Pubbliche relazioni:
Roberto Caruso, *presidente*; Roberto Barbarossa,
Valentina A. Mele; Roberto Tabaroni.

Commissione Progetti d'azione:
Mario Reda, *presidente*; Maria Rosaria
Barbarossa; Marco Foti; Pietro Mari; Nives
Mastromonaco.

Commissione Fondazione Rotary:
Amedeo Aragona, *presidente*; Matteo Fiorentino;
Giovanni Aiello; Andrea Perrelli.

Commissione Premio Telesio:
Mario Mari, *presidente*; Consulta dei Past
President.

DELEGHE DEL PRESIDENTE

Formatori del club:
Annibale Mari; Daniela Mascaro.

Rapporti con il ROTARACT CLUB:
Francesco Sesso.

Rapporti con l'INTERACT CLUB:
Rosina Chimenti.

Rapporti con l'INNER WHEEL CLUB:
Francesca Criscuolo.

Premio "Città del sole":
Domenico Provenzano.

IL BOLLETTINO:
Alessandro Campolongo.

Sito Web:
Sergio Nucci.

(segue da pag. 1)

Un futuro di consapevolezza e partecipazione, possibilmente di gioia, con la creazione di un modello economico circolare e sostenibile, basato sulla qualità, sulla bellezza, sull'efficienza dei processi, sulla coesione sociale dei Territori, sul recupero del cuore delle Città. Il Rotary ha queste consapevolezze e prova a dare risposte attraverso la progettualità, l'azione, la ricerca di senso, il pervicace perseguimento di un obiettivo, l'essere in una relazione aperta di amicizia. Certo un *club service*, spesso ritenuto elitario nell'immaginario collettivo, non riesce, da solo, a cambiare il mondo, ma può far crescere la sensibilità ai problemi nei propri associati, può muoversi nei territori, a partire dai propri, conquistando attraverso segni tangibili credibilità e affidabilità.

Ricordo la mia tesina di Italiano agli esami di Stato. Parlavo del romanzo neorealista e del "Quartiere" di Vasco Pratolini in particolare. Lo lessi con qualche pregiudizio, ma alla fine ne riportai alcuni contenuti che divennero dei veri e propri indicatori esistenziali. Cambiare il mondo è un processo progressivo che parte dal tuo cambiamento, dalla singola azione nel territorio che ti è più vicino, per poi diffondersi se sostenuto da una visione etica, da una volontà incrollabile, da riferimenti valoriali eterni, nel mondo. Nell'azione che il Rotary ha proposto, propone e proporrà c'è la consapevolezza di un futuro possibile nel quale il cambiamento di senso è necessario e non rinviabile, c'è la certezza degli errori potenziali e degli infiniti ricominciamenti, c'è il senso profondo dell'impegno per gli Altri, nella certezza che la Terra migliora solo e soltanto se migliorano i suoi abitanti, le relazioni fra loro in un orizzonte di giustizia e di pace.

Che questo anno che si apre, nel quale ognuno di noi farà certamente la propria parte senza sottrarsi agli impegni, possa essere quella discontinuità storica che aspettiamo e che ci prepariamo a vivere da sempre. Buon Rotary e, soprattutto, buon cammino a tutti noi.

Paolo Piane

PROGRAMMA DI LUGLIO

Mese dedicato all'inizio del nuovo anno sociale

Venerdì 2, ore 18 - Crotone, Lido degli scogli
Insediamento del Governatore del Distretto 2102,
Fernando Amendola;
"Distretto 2102 ... Nasco con Voi".

Martedì 6, ore 19:45 - Hotel San Francesco
con collegamento in video-conferenza
Cerimonia del passaggio delle consegne.

Martedì 13, ore 19:45 - Hotel San Francesco
Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 20, ore 20, in video-conferenza
"Raccontiamo i sapori dell'estate";
dott.ssa Eufemia Cribari, maestra di cucina,
e Daniele Basta, socio del club.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2021 - 2022

Governatore del Distretto: *Fernando Amendola*
Presidente del Club: *Paolo Piane*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*